

6. - Il personale

6.1.- Rammentando che l'Istituto è stato compreso fra gli Enti a cui si applicava la normativa di cui alla legge n. 70/1975, si precisa che conseguentemente lo stato giuridico ed il trattamento economico del suo personale sono stati regolati dagli accordi di cui all'art. 28 della medesima legge, recepiti nei decreti del Presidente della Repubblica n. 411 del 1976, n. 509 del 1979 e n. 346 del 1983.

Con l'entrata in vigore della legge quadro sul pubblico impiego, cioè della legge 29 marzo 1983, n. 93, anche l'Istituto è stato assoggettato a tale nuova disciplina, nonchè agli accordi sindacali conclusi in applicazione della stessa.

Riguardo ai rapporti di lavoro negli ultimi dieci anni, si precisa che fino alla stipula dei contratti collettivi nazionali di lavoro previsti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 (ante modifiche di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80), i rapporti di lavoro di tutto il personale dell'Istituto, compreso quello con qualifica dirigenziale, era regolato dal D.P.R. 12 febbraio 1991, n. 171, concernente il personale delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione di cui alla legge n. 168/1989. Al personale era stato attribuito l'importo forfettario di £. 20.000, di cui alla legge n. 438/1992, e l'indennità di vacanza contrattuale stabilita con il Protocollo d'intesa del 20 aprile 1994, siglato dall'ARAN e dalle Organizzazioni sindacali, ed autorizzato con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 1994.

A seguito della registrazione da parte della Corte dei conti del provvedimento del Presidente del Consiglio in data 7 giugno 1996, con il quale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 51 del decreto legislativo n. 29/1993, a sottoscrivere il contratto di lavoro relativo al comparto del personale degli enti di ricerca, detto contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale tecnico e amministrativo dei livelli dal IV al X, per il quadriennio 1994-97 per gli aspetti normativi, e per il biennio 1994-95 per gli aspetti retributivi, è stato stipulato in data 7 ottobre 1996.

Successivamente, in data 21 novembre 1996, a seguito della registrazione della Corte dei conti del provvedimento del Presidente del Consiglio del 31 ottobre 1996 di autorizzazione dell'ARAN, è stato sottoscritto per il medesimo personale il contratto collettivo 1996 - 97 per la parte economica.

Infine in data 5 marzo 1998, a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri in data 20 novembre 1997 di autorizzazione dell'ARAN, è stato sottoscritto il Contratto collettivo di lavoro per la separata area di contrattazione (livelli I-III) della dirigenza e delle relative specifiche tipologie professionali (ricercatori e tecnologi) per il quadriennio normativo 1994-97 e per il biennio retributivo 1994-95. Nella stessa data è stato altresì sottoscritto il Contratto nazionale collettivo di lavoro della medesima area contrattuale per il biennio retributivo 1996-97.

6.2.- L'Istituto, in applicazione del disposto dell'art. 65, secondo comma, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 ha provveduto a trasmettere i conti annuali delle spese di personale relativi agli anni 1996, 1997 e 1998, dati questi che sono stati anch'essi utilizzati per la compilazione dei seguenti paragrafi.

6.3.- Negli anni in esame è intervenuta la rammentata particolare disposizione normativa, che ha disciplinato la dotazione organica dell'I.N.F.N..

La stessa è contenuta nell'art. 6, secondo comma nel decreto-legge 13 settembre 1996, n. 475, convertito nella legge 5 novembre 1996, n. 573, secondo il quale la dotazione organica dell'Istituto poteva essere incrementata per un massimo di 120 unità, da ripartirsi nei vari livelli e profili professionali, con particolare riferimento a quelli scientifico-tecnici.

L'Ente ha provveduto con diverse successive delibere, tutte sottoposte all'approvazione dei componenti Ministeri, ad attuare il citato incremento della dotazione organica, l'ultima delle quali (delibera consiliare n. 5587, del 29 novembre 1996) - sulla base della ritenuta corretta applicazione della metodologia per la rilevazione dei carichi di lavoro, ma con una riduzione di sette unità per una qualifica - è stata approvata nella sua formulazione successivamente corretta (delibera consiliare 5696, del 30 maggio 1997) dal Ministero vigilante con atto n. 547, del 19 giugno 1997, sulla base degli avvisi favorevoli della Presidenza del Consiglio, Dipartimento della funzione pubblica, e del Ministero del Tesoro - IGOP.

La detta delibera consiliare ha determinato in 2014 unità, ripartite per qualifiche funzionali e profili professionali, la dotazione organica dell'I.N.F.N.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.4.- La dotazione organica e la consistenza effettiva del personale in servizio al 31 dicembre di ogni anno in esame, sono esposte nel prospetto che segue.

	Al 31.12.96		Al 31.12.97		Al 31.12.98	
	dotazione organica	posti coperti	dotazione organica	posti coperti	dotazione organica	posti coperti
dirigente generale	2	2	2	1	2	1
dirigente prima fascia	3	0	3	0	3	0
dirigente	6	3	3	3	3	3
dirigente di ricerca	63	62	26	12	26	11
primo ricercatore	173	167	50	34	50	33
ricercatore	340	269	175	137	175	152
dirigente tecnologo	21	14	80	62	80	80
primo tecnologo	42	36	181	169	181	152
tecnologo	149	136	360	307	360	321
collaboratore tecnico enti di ricerca	643	547	88	74	(1) 87	74
operatore tecnico	196	167	192	165	(1) 195	173
ausiliario tecnico	9	10	11	11	11	11
funzionario di amministrazione	92	80	658	529	658	549
collaboratore di amministrazione	168	159	172	165	(1) 171	163
operatore di amministrazione	13	12	13	10	(1) 12	9
totale generale	1.920	1.664	2.014	1.679	2.014	1.732

(1) - Dotazione così modificata con delibera n. 6228, del 30 ottobre 1998.

Come può vedersi, in tutti gli anni a cui la presente relazione si riferisce c'è stato un distacco fra l'organico dell'Ente ed i posti realmente ricoperti.

Il detto distacco è stato del 13,5% nel 1996, del 16,6% del 1997 e del 14,0% nel 1998.

Con un calcolo approssimato, cioè non basato sulle differenze di stipendio per le diverse qualifiche, ma egualmente indicativo, emerge che sia nel primo che nel secondo degli esercizi esaminati qualora fossero stati ricoperti nella loro generalità i posti in organico, l'Ente avrebbe avuto un bilancio in forte disavanzo (1996: - milioni 36.276; 1997: - milioni 33.733). Migliore sarebbe stata la situazione finanziaria nel 1998, in cui si sarebbe avuto un limitatissimo avanzo (+ milioni 1.319).

Da ciò deriva la considerazione che corretta sembra essere stata, ai fini dell'equilibrio gestionale, la cennata parziale copertura dei posti in organico, prudenzialmente mantenuta anche nel 1998 e da continuare a mantenersi con le attuali disponibilità.

6.5.- Nel prospetto che segue sono precisate le spese di personale nei tre anni in esame (ed in quello precedente), nonchè il valore percentuale del loro ammontare rispetto alla totalità delle spese (escluse le partite di giro) dell'Istituto.

(in milioni di lire)		
1995	160.085	33,7%
1996	180.858	36,4%
1997	184.109	33,6%
1998	193.093	34,2%

Al riguardo si nota che il menzionato valore percentuale negli anni in esame è andato oscillando manifestando una risalita nel 1998. Gli stessi comunque nella loro generalità non possono ritenersi in nessun caso proporzionalmente eccessivi, in un ente di ricerca e sperimentazione, in cui gran

parte delle spese di personale devono essere ricomprese fra quelle rivolte al perseguimento dei fini istituzionali ¹¹.

6.6.- Si rammenta che l'organizzazione dell'Istituto non prevede al vertice del suo apparato burocratico la figura del Direttore generale.

A capo dell'Amministrazione centrale sono previste le qualifiche di dirigenti generali - in atto nel numero di due - le quali svolgono funzioni di consiglieri del Presidente. Essi possono assicurare le funzioni di direttore dell'Amministrazione centrale e di coordinatore del servizio di controllo interno: dette funzioni sono incompatibili fra loro e sono attribuite dal Consiglio direttivo su proposta del Presidente.

Si rammenta che i dirigenti generali assistono alle riunioni della Giunta esecutiva e del Consiglio direttivo.

Circa il rapporto di lavoro degli stessi, si rammenta che facendo parte della dirigenza dell'Istituto il relativo rapporto di lavoro è regolato dal menzionato contratto collettivo ¹².

6.7.- Gli oneri di personale che hanno gravato la gestione dell'Istituto negli anni in esame, ed in quello precedente, sono riassunti nel prospetto che segue.

¹¹ - Il personale amministrativo è stato il 15% (1996), il 14,2% (1997) ed il 14,3% (1998) della totalità dei dipendenti.

¹² - Cfr. paragrafo 6.1.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
stipendi ed altri assegni fissi	81.140	92.740	93.333	104.675
trattamento accessorio	9.919	10.505	10.505	12.976
missioni all'interno	4.924	5.443	5.914	5.349
missioni all'estero	20.704	20.557	20.717	16.181
oneri previdenziali ed assistenziali	34.745	42.140	42.529	42.867
totale A)	151.432	171.385	172.998	182.048
variazione %		+ 13,17	" + 0,95%	" + 5,24%
benefici sociali ed assistenziali	5.421	5.048	5.516	4.816
formazione	3.232	4.425	5.595	6.229
totale B)	8.653	9.473	11.111	11.045
variazione%		+ 9,47	" + 17,3%	" - 0,6%
TOTALE (A + B)	160.085	180.858	184.109	193.093
variazione%		+ 12,97	" + 1,8%	" + 4,88%

N.B. Detta esposizione non concorda con le spese di personale di cui allo specchio delle uscite correnti del rendiconto finanziario in quanto le spese di missione, qui indicate si riferiscono solo a trasferte effettuate dal personale dipendente, con esclusione di quelle effettuate dal personale associato (cfr. paragrafo 14.4.)

L'incremento della spesa corrente ed in conto capitale relativa al personale dell'Ente per stipendi ed altri assegni fissi, missioni, trattamento accessorio, oneri previdenziali, nonché per benefici sociali e di formazione dal gennaio 1996 al dicembre 1998 è stato del 19,65%. Pertanto detto costo globale ha avuto in media un aumento del 6,55% annuo.

Considerando invece la spesa corrente riferita al personale in servizio emerge che nei tre anni l'incremento è stato del 19,36%, a fronte dell'inflazione programmata del 8,3% per lo stesso periodo (derivante dalla somma dei diversi tassi annuali d'inflazione programmata nell'ordine del 3,5% (1996), 3,0% (1997) e 1,8% (1998) ¹³.

In particolare deve notarsi che il sentito aumento delle spese di personale verificatosi nel 1996 appare connesso con il nuovo contratto collettivo 1996 - 1997 di parte economica, mentre l'aumento verificatosi nel 1998 è sicuramente legato anche con il cospicuo aumento del personale dipendente verificatosi in quell'anno (+ 53 unità).

Sui due sentiti aumenti percentuali hanno inoltre avuto incidenza le ordinarie lievitazioni dei costi di personale dovute principalmente a progressione in carriera.

anno	spesa personale (ML)	variazione%	personale dipendente (unità)	onere individuale (ML)	variazione%
1995	151.432	-	1.629	93	-
1996	171.385	+ 13,17	1.664	103	+ 10,75
1997	172.998	+ 0,95	1.679	103	-
1998	182.048	+ 5,24	1.732	105	+ 2,0

¹³ - Uguale nel triennio è stato il complessivo tasso d'inflazione effettivo (8,3%), peraltro sulla base di diversi tassi annuali: 3,9% (1996), 3,0% (1997) e 1,8% (1998).

Significativi appaiono i dati relativi alla retribuzione unitaria media (onere individuale), i quali aumentano nei tre anni dai 93 milioni ai 105 milioni sulla base dei rinnovi contrattuali e dei miglioramenti in carriera.

La variazione percentuale complessiva nel triennio è stata del + 12,75%.

6.8.- Per assolvere ai propri fini istituzionali, l'Istituto si avvale oltre che del proprio personale anche di personale dipendente da Università, istituzioni di istruzione universitaria, istituzioni di ricerca ed altre Amministrazioni pubbliche.

A detto personale sono attribuiti incarichi di ricerca o di collaborazione tecnica, o di associazione (scientifica, tecnologica o tecnica), tutti a titolo gratuito, nel numero compreso nel contingente massimo annualmente fissato dal Consiglio con propria deliberazione.

Negli anni a cui la presente relazione si riferisce il numero degli incarichi è stato il seguente:

1996	3.296 incarichi	(di cui 905 di ricerca)
1997	2.773 incarichi	(di cui 905 di ricerca)
1998	3.136 incarichi	(di cui 911 di ricerca)

A fini di chiarimento si ritiene precisare che gli incarichi di ricerca vengono attribuiti a scienziati che svolgano significativa attività di ricerca prevalentemente nell'ambito dei programmi dell'Istituto, ovvero ad eminenti personalità scientifiche italiane o straniere, su proposta del Presidente.

Gli incarichi di collaborazione tecnica sono invece attribuiti a personale che operi nelle strutture dell'Istituto in stretto collegamento con i gruppi di ricerca di questo.

Gli incarichi di associazione scientifica vengono attribuiti a docenti e ricercatori universitari, nonché a personale di altri enti o amministrazioni pubbliche che svolgano attività di ricerca nell'ambito dei programmi dell'Istituto; gli stessi possono essere altresì attribuiti a studenti o borsisti che partecipino ai programmi di ricerca dell'Istituto, nonché a studiosi stranieri che operino nelle strutture dell'I.N.F.N., o a personalità scientifiche italiane e straniere (nell'ultimo caso dal Presidente).

Gli incarichi di associazione tecnologica vengono attribuiti a docenti e ricercatori universitari di settore o a personale tecnologico di altri enti o istituzioni di ricerca, ovvero anche a studenti o borsisti che partecipano ai programmi di ricerca dell'Istituto.

Gli incarichi di associazione tecnica vengono attribuiti al personale che operi in collegamento con i Gruppi di ricerca dell'Istituto, ma in maniera non continuativa.

In via generale gli incarichi decorrono dalla data di attribuzione e scadono il 31 dicembre dell'anno, o al momento in cui decadono le condizioni che ne hanno determinato l'assegnazione, salvo rinnovo ¹⁴.

Circa la menzionata regolamentazione, si ritiene rammentare che già in sede istruttoria per la predisposizione della relazione al Parlamento sul risultato del controllo della gestione 1986 ¹⁵, l'Istituto ha precisato che in nessuna delle forme di collaborazione viene dall'Ente erogato alcun emolumento, nè il relativo incarico costituisce rapporto d'impiego o di lavoro subordinato.

Al contrario l'Istituto è solito sostenere esclusivamente "le spese di ricerca, ivi incluse le spese di missione e trasferta, per ricerche svolte in laboratori diversi dalla sede di appartenenza, per congressi, studi seminari ecc." ¹⁶.

Inoltre mancando all'epoca un testo normativo regolamentare regolativo dei detti rapporti, la Corte affermò l'importanza della sua emanazione, al fine di regolamentare le categorie facenti parte del detto personale ed anche il numero massimo dello stesso.

In realtà solo con la disposizione del Presidente, posta a base del presente capitolo, l'Ente ha risolto la denunciata mancanza, cioè solo nel novembre 1996, cioè a quasi nove anni della presentazione del menzionato referto.

¹⁴ - Le presenti disposizioni sono contenute nel Regolamento apposito, adottato il 18 novembre 1996.

¹⁵ - Atti Parlamentari Camera, X Legislatura, Doc. XV, n. 28.

¹⁶ - Chiarimenti istruttori all'epoca forniti dall'Ente con lettera in data 12 febbraio 1982, nell'occasione richiamati.

7- - Il Piano Quinquennale 1999-2003 ed i Piani triennali.

7.1.- Per oltre un trentennio l'attività dell'Istituto si è basata sulla programmazione quinquennale delle sue attività, realizzata attraverso Piani approvati dal CIPE e finanziati con apposite leggi di spesa. Questo sistema ha visto per ultimo il decreto-legge 13 settembre 1996, n. 475, convertito in legge 5 novembre 1996, n. 573, che ha provveduto a fissare, per l'attuazione del Piano allora corrente (1994-1998), approvato dal CIPE con deliberazione 3 agosto 1993, il contributo 1997 e 1998 dello Stato per l'Istituto ¹⁷.

Il detto quadro normativo ha subito una notevole modificazione con l'entrata in vigore del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, emesso a norma dell'art. 11, primo comma, lett. d, della legge 15 marzo 1997, n. 59 - concernente il riordino e la razionalizzazione degli interventi diretti a promuovere il settore della ricerca scientifica e tecnologica, nonchè gli organismi operanti nel settore stesso - il quale ha previsto che le attività degli Enti di ricerca, quale l'I.N.F.N., siano inserite in un Programma nazionale per la ricerca (PNR), di durata triennale, con aggiornamento annuale, predisposto sulla base degli indirizzi e delle priorità strategiche delineate dal Governo nel documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF), e soggette all'approvazione del CIPE.

Nel contempo l'approvazione dei piani e programmi dei singoli Enti è stata trasferita alle Amministrazioni statali di riferimento, vigilanti o finanziatrici, cioè per l'Istituto al Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

L'attuale fase transitoria, che vedrà l'avvio del nuovo sistema di coordinamento e di programmazione della ricerca scientifica, e quindi l'apporto degli organi consultivi previsti dal decreto n. 204, tra i quali del Comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR), ha portato alla approvazione può dirsi parziale del predisposto Piano quinquennale 1999-2003, che il MURST ha approvato per i tre anni 1999 - 2001 con decreto ministeriale 16 ottobre 1998,

¹⁷ - Miliardi 532 per il 1997 e 555 per il 1998.

dopo aver sentito il favorevole avviso ¹⁸ della Commissione costituita per la valutazione dei contenuti scientifici del detto Piano quinquennale, con riferimento anche al quadro finanziario complessivo (D.M. 3 giugno 1998).

Nel decreto di approvazione deve dirsi che è espressa l'eventuale necessità per l'Ente di dover procedere successivamente alla rimodulazione del Piano medesimo - a seguito della valutazione di una apposita Commissione ministeriale, da costituirsi con successivo decreto - al fine di renderlo coerente con il Programma nazionale della ricerca, da definire ed approvare, a norma dell'art. 1 del decreto legislativo n. 204/1998.

A completamento del presente referto si ritiene precisare che l'Istituto con delibera consiliare n. 6507 del 23 luglio 1999, sulla base della cennata formulazione normativa che prevede l'annuale aggiornamento del detto Programma triennale, ha deliberato il Piano triennale 2000 - 2002 e lo ha trasmesso al Ministero della ricerca scientifica per i successivi adempimenti.

7.2.- Si ritiene di rammentare che le forme di controllo sulla esecuzione del Piano dell'Istituto erano conformate nel senso che il Ministro dell'Università e della ricerca scientifica provvedeva a nominare una Commissione interministeriale avente il compito di verificare il perseguimento degli obiettivi indicati nel Piano, esaminando gli aggiustamenti che si rendessero necessari all'attuazione del Piano stesso. I risultati di detta verifica venivano precisati e trasfusi in una apposita annuale relazione al Ministro, contenente in sostanza una precisazione ed anche una valutazione dell'attività svolta dall'Istituto in esecuzione del Piano. Sulla base di detta valutazione, il Ministro riferiva al CIPE sullo stato di attuazione del Piano.

A seguito della evoluzione normativa di cui si è fatto cenno, che principalmente ha visto l'emanazione del ricordato decreto legislativo n. 204/1998, ed il conseguente trasferimento al Ministero della ricerca della competenza di approvazione dei Piani di attività degli Enti di ricerca, la relazione afferente al 1996 è stata ancora una volta trasmessa al CIPE, che peraltro sulla stessa non si è pronunciato con l'abituale "presa d'atto", mentre il resoconto

¹⁸ - Con alcune raccomandazioni relative in particolare all'attività scientifiche (osservazioni dei raggi cosmici, ricerche tecnologiche), nonché ad altre attività afferenti al campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

relativo al 1997 e quello concernente il 1998 sono stati rimessi dalla menzionata Commissione interministeriale alla valutazione del solo Ministro della ricerca scientifica ¹⁹.

¹⁹ - Il quale non dobbiamo dimenticare che ha il compito di predisporre, approvare e aggiornare annualmente il Programma nazionale della ricerca, di durata triennale.

8. - Le delibere di bilancio e la vigilanza ministeriale

8.1.- Il bilancio di previsione - formulato in termini finanziari di competenza e di cassa - deve essere deliberato dal Consiglio direttivo non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente (Regolamento per l'amministrazione, art. 7). Le vigenti norme non prevedono un provvedimento approvativo da parte del Ministero a cui spetta la vigilanza sull'Ente, e cioè del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica.

8.2.- Negli anni in esame detto documento contabile è stato rettamente deliberato nelle seguenti date: »

Bilancio di previsione 1996: deliberato dal Consiglio il 27 ottobre 1995;

Bilancio di previsione 1997: deliberato dal Consiglio il 25 ottobre 1996;

Bilancio di previsione 1998: deliberato dal Consiglio il 24 ottobre 1997.

8.3.- Il Conto consuntivo - che si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale e del conto economico - è in atto disposto dal Regolamento di Amministrazione dell'Ente (art. 33) che sia deliberato dal Consiglio direttivo entro il mese di aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, e che sia trasmesso entro trenta giorni dalla sua deliberazione al Ministero vigilante ed al Ministero del Tesoro, unitamente alla relativa documentazione.

Nulla è detto pertanto dalla norma regolamentare dell'Istituto circa i poteri del Ministero vigilante, ed anche del Ministero del tesoro, nell'effettuazione del controllo su detto documento contabile.

Fino a tutto il 1997, cioè in sede di controllo sul primo dei bilanci in esame, il Ministero della ricerca scientifica ha continuato ad applicare l'art. 6, terzo comma, del Regolamento generale dell'Istituto, a norma del quale il conto consuntivo "è inviato per l'approvazione al Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica".

In applicazione delle cennate disposizioni, il consuntivo per l'anno 1996 è stato approvato dal Ministero vigilante con atto n. 269, del 27 febbraio 1998, il quale, peraltro, non contiene nessuna censura o notazione, ma rinvia genericamente alle "osservazioni di volta in volta formulate dal Collegio dei

revisori", ed al conclusivo parere favorevole all'approvazione espresso dal Collegio stesso nella sua relazione.

Successivamente, con il citato decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 (art. 7, quarto comma) è stato disposto che il Ministero della ricerca scientifica "esercita le funzioni di cui all'art. 8 (della legge n. 168/1989) nei confronti degli Enti non strumentali" - cioè quelle di controllo di legittimità e di merito previste nei confronti dei regolamenti con cui detti Enti si danno ordinamenti autonomi - "con esclusione di ogni altro atto di controllo o approvazione di determinazioni di Enti o Agenzie, i quali sono comunque tenuti a comunicare al Ministero i bilanci".

In applicazione di detta disposizione normativa, a seguito dell'avvenuta trasmissione dei bilanci consuntivi 1997 e 1998 al Ministero vigilante, l'Istituto non ha ricevuto al riguardo alcuna comunicazione.

Rimane ferma comunque l'esigenza di una pronuncia espressa sui bilanci - che formuli un giudizio valutativo sulla gestione e sul perseguimento delle finalità istituzionali - sia quale espressione del potere di vigilanza, sia per dare contenuto e significatività al prescritto obbligo di invio dei bilanci.

8.4.- Negli anni in esame detto documento contabile è stato anch'esso tempestivamente deliberato nelle seguenti date:

Conto consuntivo 1996: deliberato dal Consiglio il 24 aprile 1997;

Conto consuntivo 1997: deliberato dal Consiglio il 30 aprile 1998;

Conto consuntivo 1998: deliberato dal Consiglio il 30 aprile 1999.

9. - I risultati complessivi delle gestioni.

9.1.- I risultati di gestione nei tre esercizi in esame sono sistematicamente esposti nella tabella che segue.

	Gestione di competenza		(in milioni di lire)
	1996	1997	1998
Entrate correnti	480.796,0	536.622,6	593.965,6
Entrate in c/capitale	7.864,6	11.116,3	14.167,2
Partite di giro	423.840,2	404.068,4	441.363,2
totale	<u>912.500,8</u>	<u>951.807,3</u>	<u>1.049.496,0</u>
disavanzo	7.955,0		
totale a pareggio	920.455,8		
Spese correnti	347.415,8	338.941,5	384.819,2
Spese in c/capitale	149.199,8	208.601,8	180.259,8
Partite di giro	423.840,2	404.068,4	441.363,2
totale	<u>920.455,8</u>	<u>951.611,7</u>	<u>1.006.442,2</u>
avanzo		195,6	43.053,8
totale a pareggio	<u>920.455,8</u>	<u>951.807,3</u>	1.049.496,0

Al riguardo deve in primo luogo notarsi che la lievitazione delle entrate correnti nel triennio (+ milioni 113.169,6) ha dato all'Ente maggiori disponibilità (dal 1996 al 1998 + 23,53%) ai fini del perseguimento delle proprie finalità istituzionali; la stessa è fondata nella quasi totalità sui trasferimenti da parte dello Stato (nei tre anni miliardi 1.592, pari al 98,8% delle entrate correnti, dell'Istituto nel triennio).

Inoltre dai riportati risultati di gestione emergono i più e meno elevati esiti negativi delle gestioni in conto capitale - di chiara normalità per un ente di ricerca - il cui saldo complessivo (- milioni 504.913,3 nei tre anni) è stato compensato dal saldo positivo della gestione corrente (+ milioni 540.207,7 nei tre anni).

Come si vedrà comunque nelle pagine che seguono, i risultati delle gestioni, dal disequilibrio del primo esercizio in esame (- milioni 7.955,0), e dal sostanziale equilibrio del secondo (+ milioni 195,6) vanno alla viva positività del terzo (+ milioni 43.053,8). I risultati economici sono poi fortemente migliorati dalle sopravvenienze attive dei residui, e si riscontrano avanzi di amministrazione annualmente sempre crescenti, di cui si tratterà nelle pagine seguenti ²⁰ (1996: milioni 49.984,5; 1997: milioni 64.262,2; 1998: milioni 139.158,9).

9.2.- Di indubbio interesse appare l'esame della successiva tabella nella quale per le entrate e per le spese correnti sono indicate le previsioni iniziali, gli accertamenti e gli impegni, le riscossioni ed i pagamenti, nonché gli indici della velocità di riscossione delle entrate e di pagamento delle spese.

²⁰ - Si cfr. paragrafo 11.7.